

**[La Teoria del Programma e i modelli di Implementazione della  
Garanzia Giovani in Italia. *L’Innovazione Frammentata* ]**

**[Massimo De Minicis ]**

**[Le politiche per i NEET: garanzia giovani in prospettiva comparata]**

**Paper for the X ESPAnet Italy Conference**

**“The Welfare and the losers of globalization: social policies facing old and new  
inequalities”**

**Forlì, 21-23 September 2017**

\*mdeminicis@inapp.org

## L'Originalità della Youth Guarantee.

Come reazione al problema dell'alto livello di disoccupazione giovanile, aggravato anche dalla crisi economia del 2008-2009, il Consiglio Europeo del 7-8 Febbraio 2013 ha proposto una specifica iniziativa per l'occupazione giovanile (Youth Employment Initiative). Il Budget stanziato per tale programma è stato di 6,4 miliardi di euro, composto da 3,2 miliardi di euro derivanti da una specifica allocazione finanziaria e altrettanti 3,2 miliardi stanziati direttamente dal Fondo Sociale Europeo (FSE)<sup>1</sup>. Inoltre ciascun stato membro è stato incoraggiato ad allocare risorse aggiuntive derivanti dalla programmazione nazionale del FSE. Beneficiari della YEI sono le regioni NUTS-2<sup>2</sup> con un tasso di disoccupazione giovanile di più del 25% nel 2012<sup>3</sup>. L'iniziativa occupazione giovani finanzia, così, una serie di interventi di cui l'azione più significativa è la *Garanzia Giovani*, attivata da una raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 Aprile del 2013. Obiettivo di tale intervento è la realizzazione di azioni finalizzate ad assicurare a tutti i giovani NEET<sup>4</sup> fino ai 25 anni di età, un'offerta *qualitativamente valida* di occupazione, formazione, apprendistato o tirocinio entro un predeterminato intervallo temporale: quattro mesi. L'implementazione di sistemi di garanzia per l'occupazione giovanile è tesa ad aumentare il numero di individui in grado di costituire una forza lavoro attiva, innovativa e qualificata, attraverso misure in grado di contrastare le cause di inattività e marginalità. In Europa le giovani generazioni sono, infatti, caratterizzate da fragilità sociale, soggette a complesse fasi di transizione verso il mercato del lavoro, contrassegnate da poca esperienza professionale, da una non adeguata formazione e da una limitata copertura sociale. Condizione spesso aggravata da dinamiche di precarietà e di arduo accesso alle possibilità finanziarie e creditizie<sup>5</sup>. Questa situazione risulta di maggior aggravio per la componente femminile, i giovani genitori, i migranti e soggetti provenienti da condizioni sociali difficili. Per queste componenti giovanili la GG (Garanzia Giovani) può rappresentare uno strumento non solo finalizzato all'integrazione occupazionale, ma anche per rimuovere i rischi di povertà, precarietà e marginalità sociale. La Youth Guarantee rappresenta, quindi, un contributo alla attuazione della strategia per la crescita EU2020<sup>6</sup> multidimensionale, interagendo su diversi obiettivi 1) l'aumento

---

<sup>1</sup> "Il Consiglio europeo ha deciso di creare un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile al fine di sostenere le misure espresse nel pacchetto sull'occupazione giovanile proposte dalla Commissione il 5 dicembre 2012". Conclusioni del quadro finanziario pluriennale dell'8 febbraio 2013.

<sup>2</sup> La nomenclatura delle unità territoriali statistiche, in acronimo NUTS (dal francese: Nomenclature des unités territoriales statistiques) identifica la ripartizione del territorio dell'Unione europea per fini statistici.

<sup>3</sup> European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion, *Guidance on evaluation of the youth employment initiative*, September 2011.

<sup>4</sup> Giovani che non sono occupati né impegnati in una attività educativa o formativa professionalizzante.

<sup>5</sup> Raccomandazione del consiglio dell'Unione Europea, del 22 aprile 2013, sull'istituzione di una garanzia per i giovani.

<sup>6</sup> Presentata a marzo 2010 come insieme di misure per uscire dalla crisi e approvata dal Consiglio europeo dei Capi di Stato e di Governo il 17.06.2010, Europa 2020 si basa su 3 assi di crescita e sviluppo:

- ✓ crescita intelligente
- ✓ crescita sostenibile
- ✓ crescita inclusiva

del numero di giovani inseriti in modo sostenibile nel mercato del lavoro 2) la diminuzione dei livelli di abbandono scolastico 3) la riduzione del numero di giovani sottoposti a condizioni di indigenza.

Un secondo aspetto su cui agisce la raccomandazione istitutiva della YG è la raffigurazione dell'assetto organizzativo dei servizi preposti alla sua realizzazione. Un ruolo determinante è affidato ai servizi pubblici per l'occupazione, di cui si tratteggia anche un preciso percorso di riorganizzazione. Tali suggestioni riprendono indicazioni già presenti in un documento della Commissione Europea dal titolo: *Contributo dei servizi pubblici per l'occupazione alla strategia Europa 2020*<sup>7</sup>. Nel documento i PES (Public employment services) vengono descritti come un sistema "olistico", in grado di corrispondere ad un mercato del lavoro frammentato e complesso mediante l'interazione tra più istituzioni e organizzazioni in una coordinata logica di rete. Si determina, così, una positiva sequenza di cicliche transizioni degli utenti (occupazione, inoccupazione, orientamento, profiling, formazione...). In tale contesto risultano condizioni importanti la valorizzazione dei processi cognitivi, la ricchezza e la circolazione delle informazioni, la personalizzazione degli interventi. Per assicurare questi standard di servizio si delineano tre differenti gruppi di interventi: 1. misure per la sicurezza attiva, con protezioni e benefici economici condizionanti, in grado di mantenere il soggetto in uno stato di tranquillità economica anche nella fase di disoccupazione; 2. azioni "anticipatorie", finalizzate a prevenire ed evitare transizioni verso la disoccupazione; 3. azioni di orientamento e inserimento lavorativo individualizzate. L'insieme delle misure deve essere realizzato impiegando il principio dell'*obbligo reciproco*, tra utente e servizi, con una continua azione di *follow-up* (controlli periodici programmati sull'efficacia delle azioni intraprese). Si delinea, così, un rinnovato sistema di servizi per l'occupazione capace di garantire transizioni positive, valorizzando le specificità individuali in termini di aspirazioni e bisogni. La Raccomandazione inoltre, interviene nell'identificazione degli organismi responsabili dell'implementazione ed attuazione del programma GG, auspicando, inoltre, l'identificazione di una unica autorità istituzionale, che coordini le diverse strutture individuate. Per ciascun paese, così, si propone l'identificazione di "punti focali", che garantiscano il coordinamento tra tutte le organizzazioni coinvolte.

---

e 5 obiettivi prioritari :

- ✓ lavoro: 75% di occupazione nella fascia 20-64 anni
- ✓ ricerca e sviluppo: 3% del PIL investito in R&S
- ✓ clima ed energia: obiettivo 20/20/20 (-20% emissione gas serra; portare a 20% energia da fonti rinnovabili; +20% efficienza energetica)
- ✓ istruzione e formazione: tasso inferiore al 10% di abbandono scolastico e superiore al 40% di laureati
- ✓ inclusione sociale e povertà: meno 20 milioni di poveri

<sup>7</sup> Pes 2020 strategy output paper

L'attuazione di una siffatta strategia comunitaria è andata inevitabilmente ad impattare sul sistema italiano dei servizi pubblici e privati per l'occupazione, richiedendone una sua rapida riorganizzazione, in un contesto che prevede già la presenza di numerosi e pressanti cambiamenti. L'implementazione della YG, quindi, viene inserita nella strategia nazionale di riordino delle politiche attive, come una prima occasione per sperimentarla su scala nazionale. Ma come attuare tale riorganizzazione strutturale dei SPI, se le risorse finanziarie previste per gli interventi YG possono essere indirizzate unicamente su azioni rivolte alle persone?<sup>8</sup>. La risposta può essere ricercata nella analisi della *Teoria del programma* sottostante alla Iniziativa per l'Occupazione giovani (YEI). Con la nozione *Teoria del programma* ci riferiamo ad una serie di approcci teorici per la valutazione e l'analisi di interventi complessi ed interdipendenti prodotti dalle politiche pubbliche. Questa teoria fonda lo studio delle azioni pubbliche sull'ipotesi che ogni misura si basa su un programma, esplicito o implicito, finalizzato a precisare le ragioni per cui l'intervento funzionerà e consegnerà il cambiamento ipotizzato. Esplicitare la *Teoria del programma* di una azione di politica pubblica significa manifestare il modello di cambiamento collegato all'intervento stesso, impattante sui beneficiari<sup>9</sup> della misura e sul contesto territoriale di riferimento<sup>10</sup>. Con l'esplicitazione della *Teoria del programma* soggiacente alla Iniziativa per l'occupazione giovanile si evidenziano due obiettivi: 1) l'attivazione dei giovani NEET 15-25 2) la trasformazione dei contesti organizzativi implementativi del processo di attivazione<sup>11</sup>. Entrambi gli obiettivi possono essere raggiunti attraverso l'attuazione di misure innovative, che necessariamente incidono sul sistema organizzativo dei SPI determinandone una trasformazione. Il piano attuativo italiano della YG ha fatto propria questa teoria del programma, esplicitandola nel *PON Iniziativa Occupazione Giovani*<sup>12</sup>. Nella parte relativa alla strategia implementativa, infatti, si evidenzia come un obiettivo di successo per la YG, anche il riordino del sistema organizzativo dei SPI mediante azioni innovative (*"In considerazione del contesto italiano, caratterizzato da un quadro ricco di interventi e di riforme in corso, l'Italia ha deciso di affrontare le sfide poste dalla Raccomandazione del*

---

<sup>8</sup> "It is important to point out that while YEI can be used to support the implementation of the YG it is limited to the support of measures targeted directly towards individuals and cannot directly support reforms of systems and structures" Guidance on evaluation of the youth employment initiative

<sup>9</sup> "Ricostruire la logica dell'intervento implica mettere in chiaro come le attività poste in essere nell'ambito di un programma di investimento pubblico intendono produrre una serie di risultati che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici che il policy makers ha posto alla base dell'azione politica" a cura di Paola Stocco, Silvia Ciampi, Cristina Lion, Primo Rapporto di Valutazione del programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, ISFOL, 2015

<sup>10</sup> In tal senso si veda il volume a cura di Enrica Amaturò, Metodologia della Ricerca Sociale, UTET Università, 2012

<sup>11</sup> "According to the ETUC Youth Committee members - who took part in the survey on which this analysis is based - the YG represents a good opportunity, in particular for some countries, to rethink and reorganise active labour market policies targeting young people. Further, its design and implementation can also help identify the linkages between the labour market and education systems" Three years of youth guarantee: what next? a follow-up report by the ETUC youth committee, 2016.

<sup>12</sup> Il piano di attuazione nazionale della garanzia giovani stabiliva infatti, nel 2013, che questa per la particolare situazione istituzionale dell'organizzazione delle politiche per il lavoro e per rispondere alle necessità di coordinamento unico dell'iniziativa espresse dalla raccomandazione comunitaria sarebbe stata implementata mediante un Programma Operativo Nazionale (PON), in cui le Regioni avrebbero agito come Organismi Intermedi, ossia come Autorità di gestione delegate, mentre il Ministero del Lavoro come Autorità di gestione centrale. Il PON IOG è stato adottato nel luglio del 2014.

*Consiglio sulla Garanzia Giovani adottando uno specifico Programma Nazionale, individuando in tale possibilità l'opportunità di sperimentare interventi innovativi o qualitativamente diversi da quelli esistenti, come leva per l'introduzione di nuove riforme e per il consolidamento di quelle in corso.*"<sup>13</sup>. Chiarita la teoria del programma sottostante alla GG, c'è da evidenziare come tale modello implementativo, nel nostro paese, sia stato di difficile attuazione in considerazione delle attuali e non variate modalità organizzative del sistema dei SPI (servizi per il lavoro)<sup>14</sup>. Un sistema di organizzazione decentrato, che ha creato i presupposti perché alla base di una stessa teoria programmatica si siano concretizzati modelli implementativi ed attuativi fortemente diversificati.<sup>15</sup>

### **I Modelli di Implementazione della Teoria del programma della YG in Italia**

Nei contesti territoriali italiani le misure YG hanno impattato su sei differenti dimensioni organizzative dei SPI 1) la regolamentazione della cooperazione pubblico-privato nell'erogazione dei servizi 2) la natura delle prestazioni offerte 3) l'integrazione dei sistemi informativi e di monitoraggio 4) la definizione di nuovi modelli di profilazione dell'utenza 5) la riorganizzazione degli uffici competenti 6) le modalità di coordinamento tra le regioni, organismi intermedi del PON YG e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali autorità di gestione<sup>16</sup>. In particolare la possibilità per le amministrazioni regionali, come *gestori delegati* del programma, di scegliere, tra quelle definite a livello nazionale, le misure da attivare, individuandone anche la dimensione finanziaria, ha rappresentato un forte elemento di differenziazione nel modello implementativo della GG. Per esaminare tale dinamica, abbiamo evidenziato le diverse modalità di attuazione finanziaria per ciascuna regione, ponendole in relazione con l'anno di definizione della regolamentazione della cooperazione pubblico privato nell'erogazione dei servizi per il lavoro (accreditamento SPI) **figura 1**.

---

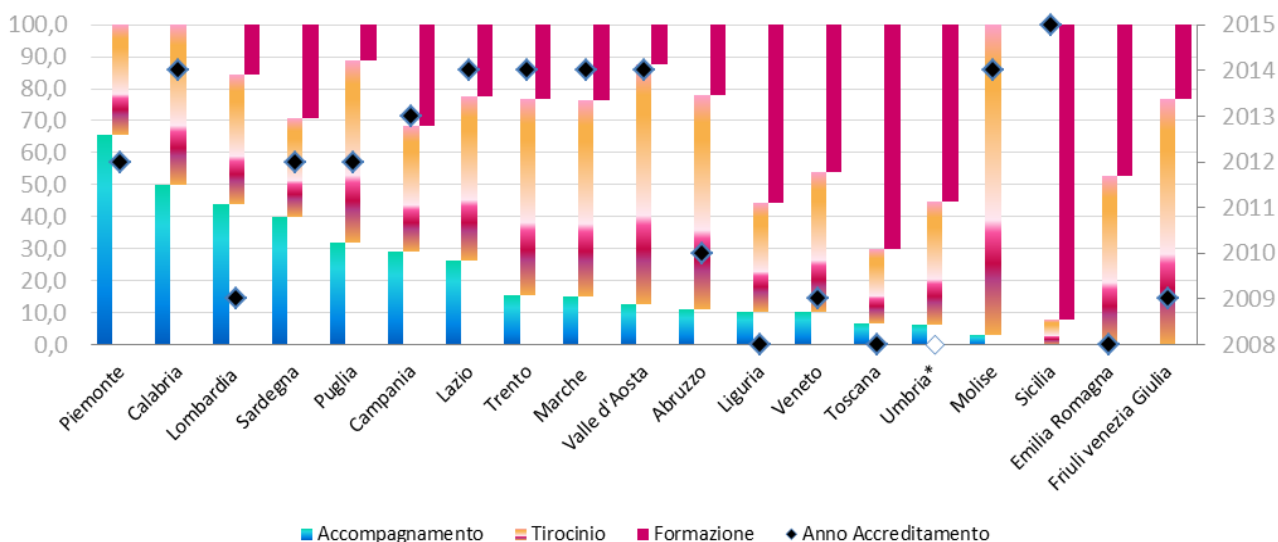
<sup>13</sup>PON Occupazione Giovani.

<sup>14</sup> "The organisation of the PES was transferred to the regions and is regulated by autonomous regional laws. Consequently, there exists a considerable heterogeneity in PES organisational models across regions as well as significant regional differences in the definition of services and on the presence of competing private actors in the market" Mandrone E. & D'Angelo D., 2014 in Towards a Europeanisation of Youth Employment Policies? A Comparative Analysis of Regional Youth Guarantee Policy Designs, a cura di Claire Dhéret and Julie Roden.

<sup>15</sup> "Ad ogni teoria del programma segue una teoria dell'implementazione che descrive le fasi, le modalità di attuazione del programma stesso, verificando anche se vengono raggiunti i risultati, i cambiamenti attesi" a cura di Amaturò E., Metodologia della Ricerca sociale.

<sup>16</sup> In tal senso a cura di Stocco P., Rapporto sulla garanzia Giovani in Italia, Monografia ISFOL, 2016.

**Fig.1 Impegni della programmazione attuativa per 4 misure (valori%) e anno di accreditamento dei sistemi locali di erogazione dei servizi al lavoro**



Fonte: elaborazioni su Monitoraggio GG MLPS, Piani di attuazione regionali

Abbiamo scelto quattro misure tra le nove previste, essenzialmente le più finanziate. Le risorse destinate alle azioni di tipo formativo sono state rappresentate unitariamente. Ogni misura specifica aspetti diversi del sistema di erogazione dei SPI, caratterizzandosi anche per la presenza di maggiore o minore innovazione rispetto ai contesti territoriali di riferimento. Una in particolare “*L’Accompagnamento al Lavoro*”, raffigura più direttamente una prima sperimentazione del nuovo strumento di politica attiva *l’Assegno individuale di ricollocazione*, art.23 del dlgs 150/2015 previsto nel riordino delle politiche attive italiane. Le altre misure mostrano tratti di minore originalità rispetto all’assetto caratteristico delle politiche attive. La formazione mirata all’inserimento lavorativo si distingue solo per alcune specifiche rispetto all’offerta formativa tradizionale regionale<sup>17</sup>. La formazione iniziale si presenta, invece, come una azione tendente a sostenere un consolidamento dell’offerta formativa di IeFP tradizionale, le risorse a valere sul PON IOG contribuiscono, infatti, a finanziare il IV anno dell’obbligo formativo o il percorso per il completamento di una qualifica triennale. Il Tirocinio extracurricolare YG, rappresenta una attività maggiormente orientata all’inserimento occupazionale, con la possibilità di poter collegare alla misura un bonus occupazionale per le imprese, interagendo, inoltre, nei due mesi successivi alla sua conclusione con l’azione di *Accompagnamento al lavoro*. Pur essendo una misura caratterizzata da prime forme di contatto con il sistema delle imprese, rimane però un intervento formativo, meno

<sup>17</sup> “Diversamente da quanto accade nei corsi finanziati dai POR di FSE, per ciascun partecipante viene rimborsato all’ente fino al 70% del costo standard delle ore di formazione effettivamente erogate; mentre l’ulteriore percentuale di costo viene riconosciuta esclusivamente in caso di successiva collocazione dello stesso giovane nel posto di lavoro, qualora essa si verifichi entro un numero stabilito di giorni dalla conclusione del corso.” a cura di Paola Stoeco, Silvia Ciampi, Cristina Lion, Primo Rapporto di Valutazione del programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, ISFOL, 2015.

complesso nelle dinamiche attuative rispetto ad un immediato inserimento professionale personalizzato. Tale misura, infatti, non necessita di modelli di accreditamento e presenta una dinamica attuativa molto meno individualizzata e duratura. Può essere considerato come un intervento intermedio posizionato verso dinamiche formative nei contesti regionali caratterizzati anche da forti investimenti nelle altre due misure formative, mentre se inserito in territori con consistenti investimenti nell'accompagnamento al lavoro assume tratti di maggiore efficacia in termini occupazionali. Analizzando i dati presenti nella **figura 1**, si evidenziano due modelli nella implementazione finanziaria della YG con cui rappresentare i comportamenti delle diverse amministrazioni regionali. Il primo modello rappresenta quelle regioni (Lombardia, Piemonte, Calabria, Sardegna, Puglia, Campania, Lazio) che hanno concentrato importanti risorse finanziarie nelle misure di politica attiva più direttamente indirizzate a garantire immediati inserimenti occupazionali: *Accompagnamento al lavoro* e *Tirocinio*. In tali contesti si rileva anche una implementazione ed attuazione di modelli di accreditamento per i servizi al lavoro in corrispondenza con l'implementazione delle attività della YG<sup>18</sup>. Un caso particolare è quello della regione Lombardia. Qui la struttura organizzativa dei servizi al lavoro, con il sistema della *dote unica*,<sup>19</sup> già riproduceva il modello previsto nella YG, anche per l'erogazione delle azioni più complesse<sup>20</sup>. Un secondo modello implementativo è rappresentato da contesti territoriali dove si è scelto di concentrare maggiori risorse finanziarie sulle tradizionali misure formative professionalizzanti, ampliando e consolidando l'offerta formativa IeFP presente sul territorio regionale (Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Sicilia, Veneto, Liguria). Tali contesti presentano sistemi di accreditamento per i servizi al lavoro esistenti ma non operativi (Emilia Romagna, Liguria), non esistenti (Umbria), approvati molto tempo prima della attuazione della YG (Toscana, Veneto) o successivamente alla sua implementazione (Sicilia).

Nella **Figura 2** si evidenziano le dinamiche attuative delle misure YG, insieme all'anno di introduzione di un modello di accreditamento per i servizi al lavoro.

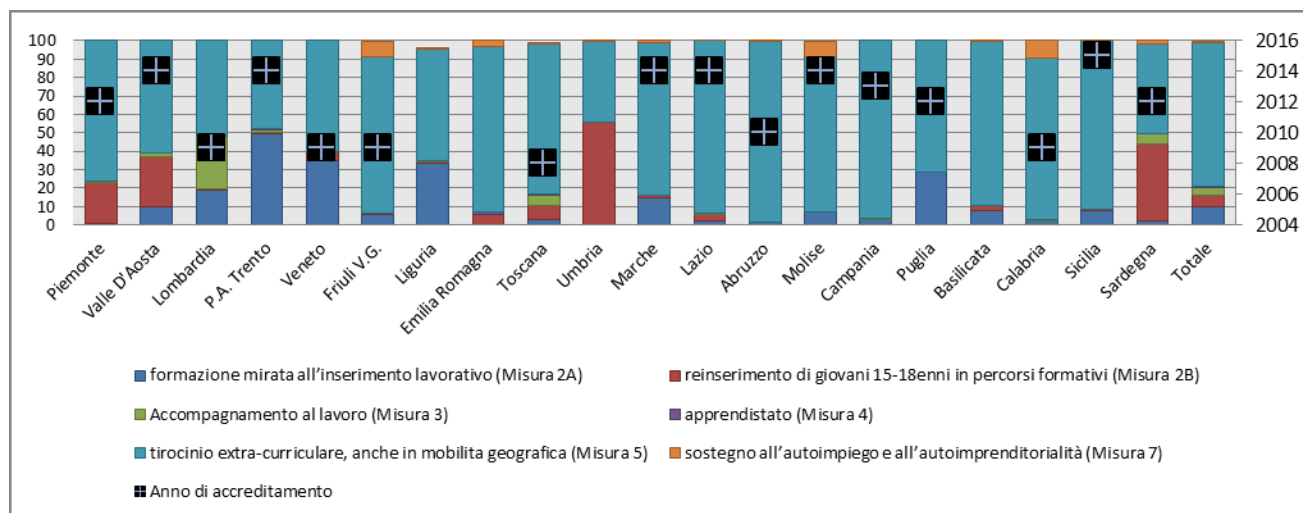
---

<sup>18</sup> In tal senso a cura di. D'Onofrio M, Rapporto di Monitoraggio sui Servizi al Lavoro, ISFOL, 2015.

<sup>19</sup> [http://www.lavoro.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale\\_P&childpagename=DG\\_IFL%2FDetail&cid=1213631252879&pagename=DG\\_IFLWrapper](http://www.lavoro.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_IFL%2FDetail&cid=1213631252879&pagename=DG_IFLWrapper)

<sup>20</sup> "The YG in Lombardy has been developed around the already existing 'Dote Unica Lavoro'. Lombardy's regional ALMP model ('Dote Unica Lavoro') seems to have inspired the national youth guarantee scheme. In sum, the analysis of the Italian case study and more specifically Lombardy indicates that, with the adoption of the 'Decreto Lavoro', the 'Job Act' and finally the adoption of 'Dote Unica Lavoro' in Lombardy, both the country and region have taken important actions to reform the labour market and boost (youth) employment" a cura di Claire Dhéret and Julie Roden, Towards a Europeanization of Youth Employment Policies? A Comparative Analysis of Regional Youth Guarantee Policy Designs, 2016

Fig.2 Giovani che hanno Concluso un'attività al 31/3/2016 (valori %) per Misura e Regione e anno di accreditamento



Fonte: elaborazioni su Monitoraggio GG MLPS, Piani di attuazione regionali

In questo caso la scelta del numero di interventi attuati da parte degli organismi intermedi appare di maggiore omogeneità. Nella quasi totalità dei contesti il Tirocinio extracurricolare si presenta come l'intervento più intensamente promosso. Casi particolari sono rappresentati dalla Lombardia, con la più alta percentuale di interventi per l'inserimento occupazionale personalizzato e l'Umbria dove le azioni concluse sono soprattutto di tipo formativo. L'impatto delle dinamiche attuative della YG in questo ultimo contesto ha determinato un consolidamento dell'offerta formativa IeFP. Tale dinamica ha visto necessariamente come protagoniste le strutture accreditate per erogare servizi formativi e orientativi. Appare evidente come in Umbria, la mancanza di un regime di regolamentazione della cooperazione pubblico privato nell'erogazione dei servizi al lavoro abbia favorito tale dinamica di orientamento delle risorse finanziarie a disposizione.

## Considerazioni Finali

Nella sua fase attuativa la YG ha in parte rappresentato quella funzione di programma comunitario orientato a sperimentare forme di riordino del sistema dei SPI nel nostro paese. Pensiamo ad esempio all'adozione per la prima volta in Italia, su scala nazionale, di un modello di profilazione dell'utenza personalizzato. L'analisi effettuata dimostra, però, come su diverse dimensioni organizzative si siano sviluppati più modelli attuativi, determinando una efficacia differenziata dell'intervento pubblico considerato. Le ipotesi di cambiamento, quindi, si sono realizzate con modalità diversificate, determinate dal livello di funzionalità dei sistemi regionali per l'occupazione. Le forme di implementazione e di attuazione della misura *Accompagnamento al lavoro*, ad esempio, forniscono in tal senso utili suggestioni, confermate anche dalle prime esperienze regionali di azioni sperimentali prossime all'*Assegno individuale di ricollocazione* (dlgs



150/2015), attuate nel Lazio ed in Toscana. Nel Lazio, il “contratto di ricollocazione”<sup>21</sup>, si caratterizza per interventi orientati verso l’immediato inserimento lavorativo, utilizzando pienamente il modello organizzativo della misura *Accompagnamento al lavoro* della YG. In Toscana, invece, la sperimentazione regionale *dell’Assegno individuale di ricollocazione*, sembra indirizzarsi, prioritariamente verso azioni formative<sup>22</sup>. L’inserimento lavorativo rimane un intervento facoltativo, posto al termine del percorso di qualifica, nei limiti delle risorse disponibili, confermando così le differenti dinamiche attuative dei percorsi di politica attiva già realizzate durante la YG. Un altro aspetto da considerare con attenzione è la configurazione assunta dal principio di obbligatorietà dell’intervento nei tempi stabiliti. L’alta percentuale di Tirocini nella maggioranza dei contesti regionali, come quasi univoca scelta realizzativa dell’attivazione dei giovani, risulta limitante per l’utenza nello scegliere la misura più consona. Ricordiamo, infatti, come la raccomandazione istitutiva della GG, prevedeva interventi qualitativamente validi, frutto di un complesso sistema di analisi della personalità del giovane, in grado di realizzare al meglio le sue aspirazioni. La dinamica attuativa della GG sembra aver limitato fortemente questo principio. Anche questo aspetto della Garanzia, può rappresentare una utile esperienza per la corretta realizzazione di un altro principio di obbligatorietà quello di condizionalità, previsto nelle nuove azioni di politica attiva disegnate dal processo di riforma del dlgs 150<sup>23</sup>. La mancanza di una adeguata offerta di una pluralità di interventi di attivazione, può costituire un limite per l’utenza nell’identificare il percorso più adeguato ai propri bisogni e aspirazioni emersi durante la fase di orientamento e profilazione. Per arginare questo rischio, in riferimento al nuovo strumento di politica attiva, *l’assegno individuale di ricollocazione*, sembrava più adeguata l’originaria e specifica formulazione di *congrua offerta di lavoro* presente nella prima versione dlgs 150, ai sensi del quale si prevedeva, pena la perdita del sostegno economico di disoccupazione, *“l’assunzione dell’onere del soggetto di accettare l’offerta di lavoro congrua rispetto alle sue capacità, aspirazioni, e possibilità effettive,”*<sup>24</sup>. Nelle versioni successive la condizionalità è diventata unitaria e ha perso i suoi elementi di specificità (*aspirazioni e possibilità effettive*), aumentando il rischio di produrre situazioni in cui la soddisfazione dell’utenza risulti subordinata alla condizionalità dell’intervento, divenendo prevalente l’ottica punitiva, incidendo sulla perdita dei sostegni al reddito. Una ultima riflessione riguarda la forma assunta dagli interventi realizzati nella YG, ipotizzando una modifica nelle modalità di assegnazione e distribuzione delle risorse finanziarie

---

<sup>21</sup> [http://www.regione.lazio.it/rl\\_lavoro/?vw=newsDettaglio&id=147](http://www.regione.lazio.it/rl_lavoro/?vw=newsDettaglio&id=147)

<sup>22</sup> “Al termine del percorso formativo e nei limiti delle risorse disponibili, il destinatario del voucher formativo di ricollocazione, può beneficiare di un servizio di tutoraggio e assistenza alla ricerca intensiva di una nuova occupazione, che metta a valore l’intervento formativo finanziato mediante il voucher” <http://www.regione.toscana.it/~por-fse-2014-2020-voucher-formativi-per-ricollocazione-nel-lavoro>

<sup>23</sup> Ricordiamo come la condizionalità dell’assegno individuale di ricollocazione si determina dopo una scelta volontaria del soggetto di perseguire con quella modalità il proprio percorso di attivazione.

<sup>24</sup> Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. (GU n.221 del 23-9-2015 - Suppl. Ordinario n. 53 )

verso le autorità di gestione delegate del PON GG (regioni). Data la bassa percentuale registrata nella realizzazione di interventi attuativi di maggiore impatto, perché non ipotizzare, per le prossime riprogrammazioni, dei limiti di impegno finanziario diversificati per ciascuna misura stabiliti a livello nazionale e vincolanti tutti gli organismi intermedi attuatori. In tal modo le risorse a disposizione per ciascuna regione potrebbero essere indirizzate con più intensità verso azioni di maggiore incidenza innovativa sui contesti territoriali dei SPI, producendo forme di riordino del sistema meno differenziate e frammentate<sup>25</sup> ed attuando una più omogenea strategia di cambiamento complessivo dell'iniziativa.

---

<sup>25</sup> La strategia descritta è stata già realizzata nella YG in alcuni contesti comunitari ex. Francia, Germania. Stabilire, per ciascuna misura, delle percentuali di impegno finanziario massimo sul totale delle risorse disponibili. Indirizzare le azioni di accompagnamento al lavoro o tirocinio (compresi i bonus occupazionali ad esse collegati), solo alle imprese a più alto livello di innovazione, così da accrescere in maniera più significativa le competenze dei giovani beneficiari: [http://europa.eu/rapid/press-release\\_MEMO-15-4102\\_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-15-4102_it.htm)